



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Trascrizione completa del consiglio del 2 marzo 2017

Il Segretario D.ssa Fiorella Pierbattista alle ore **17,00** fa l'appello e risultano presenti:
D'Erasmus Paolo, **Antognozzi Alberto (Assente)**, Antonini Andrea Maria (**entra sul punto 2**),
Balloni Gianni Massimo, Bellini Valentina, Capriotti Antonio, Chiarini Giovanni, De Angelis
Roberto, Malavolta Pacifico, Seghetti Piera, Tonelli Daniele.

Presidente D'Erasmus: Nominiamo gli scrutatori: Balloni, De Angelis, Tonelli.

Al 1° punto all'ordine del giorno "Verbale della seduta del 26 gennaio 2017" approvazione: La delibera n. 1 del 26 gennaio 2017 è la delibera della convalida dei Consiglieri provinciali eletti con la consultazione dell'8 gennaio 2017, ci sono interventi? Altrimenti mettiamo in votazione il verbale, appunto, della seduta del 26 gennaio. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Presidente D'Erasmus: punto n.2° la comunicazione del Presidente riguardo la nomina del Vice Presidente, ho nominato Valentina Bellini quale Vice Presidente della Provincia, prima degli eletti, già Presidente dell'Amministrazione precedente, perlomeno per un periodo lei è subentrata ad Evangelisti Silvano, a lei voglio fare i migliori auguri di una bella esperienza, attività, di un impegno di portare avanti insieme a me ma insieme a tutti i Consiglieri Provinciali un grande lavoro nell'interesse della nostra Provincia, del nostro territorio che deve assolutamente ripartire, deve guardare al futuro lasciando naturalmente alle spalle le grandissime difficoltà che abbiamo vissuto in questi mesi con l'obiettivo di ricostruire e dare un contributo importante come Provincia per la ricostruzione e un contributo importante come Provincia per il supporto ai Comuni soprattutto ai piccoli Comuni, lei ha seguito sempre la Vice Presidente la Bellini, con molto impegno l'attività soprattutto delle scuole, del patrimonio scolastico in modo molto egregio e determinato. Noi siamo una delle poche Province che già ha avviato la verifica di vulnerabilità sismica su 5 scuole, una classificata A di carattere agibile e 4 B oltre naturalmente all'attività che sta seguendo l'ampliamento dell'Istituto Mazzocchi e il finanziamento INAIL per il nuovo polo scolastico e tutti i lavori anche legati, successivi agli eventi sismici. Naturalmente il ruolo della Vice Presidente è un ruolo che abbraccia e supporta e, diciamo, fa un'attività importantissima anche riferito a tutte le altre attività che l'Amministrazione Provinciale deve portare avanti anche rispetto alle funzioni fondamentali ma anche rispetto, diciamo, alla ricostruzione dell'Ente Provincia perché anche noi siamo stati oggetto di una demolizione politica come Ente quindi da questo punto di vista anche un importante ruolo di presenza sul territorio di vicinanza le

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

amministrazioni comunali di attività, diciamo, di programmazione e di progettazione quindi nel 2017 nel 2018 noi lo possiamo dire oggi finalmente, lo possiamo dire, che abbiamo fatto un grande passo avanti per il risanamento dell'Ente. Stiamo terminando tutti i pagamenti degli anni 2016 mancano poche centinaia di mila euro per pagare tutti i fornitori del 2016, abbiamo pagato tutti i fornitori del 2015 e del 2014. Questo significa che l'attività di risanamento deve continuare anche per i prossimi anni, ma insieme all'attività di risanamento bisogna mettere in campo un'attività di programmazione e di supporto soprattutto a quei Comuni che si sono trovati uno straordinario evento legato al terremoto e agli eventi delle calamità della nevicata quindi l'Ente di Area Vasta deve svolgere anche questo ruolo forte e di presenza, di attività con tutti i dipendenti della Provincia impegnati per sostenere i Comuni e le istituzioni provinciali per ripartire. Quindi l'augurio che io faccio a Valentina Bellini ma lo faccio a tutti voi è che, diciamo, di continuare a lavorare insieme nell'interesse generale, nell'interesse pubblico e quindi a Valentina vanno i migliori auguri e i ringraziamenti per l'impegno che da sempre ha messo per l'istituzione Provincia.

Presidente D'Erasmo punto n. 3 *“Grave situazione del territorio della Provincia di Ascoli Piceno causata dagli eventi sismici e dalle eccezionali nevicate del mese di gennaio 2017. Approvazione documento di richiesta di provvedimenti urgenti al Governo, alla Protezione Civile ed alla Regione Marche”* arriviamo, diciamo, al secondo passaggio l'abbiamo fatto in Assemblea dei Sindaci eravate presenti tutti i Consiglieri e vi ringrazio, oggi poi l'Assemblea dei Sindaci ha delegato il Consiglio Provinciale per redigere il documento definitivo per emendare il DL in conversione per fare poi una ricognizione puntuale dei danni, delle somme urgenze che i Comuni e la Provincia hanno impegnato, hanno speso per fronteggiare l'enorme problema della nevicata e dei dissesti idrogeologici conseguenti e una stima sommaria dei costi per il ripristino delle infrastrutture. Io, diciamo, penso di dividere così il lavoro: io faccio una brevissima, diciamo, riflessione sui dati che sono arrivati dai Comuni e dai servizi della Provincia, poi lascio la parola a Valentina Bellini che ha, in qualche modo, seguito sia il documento promosso dai Sindaci in Assemblea e poi gli emendamenti che sono arrivati a quel documento. E' arrivato anche un documento di Confindustria poi ne parliamo successivamente per vedere un po' come poter, diciamo, tener conto che in qualche modo quel documento di Confindustria già è ricompreso all'interno del documento dei Sindaci del territorio e oggi c'è stata una manifestazione a Roma fatta dai cittadini, dalle istituzioni della Regione Abruzzo per evidenziare l'esigenza di modificare il DL n.8 il DL su l'ultimo decreto sul terremoto. A quella manifestazione naturalmente la Regione Abruzzo ha anche evidenziato con appositi atti una stima, una ricognizione dei danni derivanti dalla nevicata e dal terremoto. Anche qui i Sindaci della nostra Provincia ci hanno chiesto di fare sistema, di fare massa critica insieme, di individuare, innanzitutto, le somme urgenze che abbiamo fatto dal 18 di gennaio in poi per eliminare i tanti rischi e pericoli presenti sulla viabilità e sulle strutture pubbliche dei Comuni e della Provincia. Qui emerge un primo dato che di fatto tra Comuni e Provincia sono stati spesi quindici milioni centosettantadue mila, zero ottantanove quindi ci sono somme ingenti che sono state impegnate per fronteggiare l'emergenza della nevicata, lo spalamento neve e tutto quello che è stato, diciamo, necessario per eliminare gran parte dei rischi e dei pericoli su strade provinciali e strade comunali, da qui parte anche una seconda stima, seppur sommaria, ma una stima che in qualche modo i Comuni e anche la Provincia ha individuato per fare interventi più strutturali sulle strade per diciamo, appunto consolidare, ripristinare, migliorare la viabilità su scala comunale e provinciale del nostro territorio. Da qui la stima e la ricognizione arriva a quarantatre milioni come stima di danni di risorse necessarie per fronteggiare le tante situazioni di dissesti che si sono verificati sulle strade

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

che non possono essere eliminati con le somme urgenze. Il totale tra le somme urgenze e la stima delle risorse necessarie arriviamo a circa cinquantotto milioni di euro quindi una somma molto, molto ingente, importante che dal nostro territorio, dal sistema dei 33 Comuni, fortemente diciamo, voluta all'interno dell'Assemblea dei Sindaci e oggi che in qualche modo, trattiamo questo punto in Consiglio Provinciale vogliamo trasmettere a tutti gli Enti, dal Governo, alla Protezione Civile Nazionale, alla Regione Marche, evidenziando un lavoro puntuale, rigoroso una riflessione forte di sistema unitaria che tutti e 33 i Comuni insieme all'Amministrazione Provinciale evidenziamo l'esigenza di avere risorse vere per fronteggiare questo evento straordinario, calamità che arriva dopo terremoti molto forti, drammatici che hanno colpito il centro Italia e anche parte del nostro territorio provinciale.

Quindi questa ricognizione farà parte integrante del documento che all'interno oggi del Consiglio Provinciale andiamo a discutere quindi questa tabellina seppur sintetica ma dà un dato significativo dell'aggravamento della situazione dei danni sul territorio provinciale dopo il sisma e naturalmente questi danni arrivano causa le ingenti nevicate appunto nella metà di gennaio. A questa, diciamo, ricognizione arriva questo documento politico forte di sostegno come ne sono stati fatti altri dall'ANCI, dalle altre Province, dalle Regioni, dalla Confindustria Nazionale, Provinciale, sono stati fatti documenti, bene o male, simili tra loro nella lettura complessiva, poi lo spiegherà bene Valentina Bellini, diciamo, documenti simili nell'evidenziare la necessità di modificare alcuni aspetti del DL in conversione e anche qui il territorio si è mosso in modo importante l'hanno fatto i Sindaci, l'abbiamo fatto noi come Provincia, lo hanno fatto le altre Province e quindi ci aspettiamo nel percorso, nell'iter parlamentare un'attenzione nell'ascoltare le esigenze dei territori e di avvicinare sempre di più i provvedimenti legislativi alle esigenze fortissime che abbiamo in questo momento nei nostri territori appunto per ripartire e per dare un segnale forte alle esigenze dei territori che noi rappresentiamo. Io prego la Bellini di illustrare un po' il primo documento, era stato già illustrato in Assemblea dei Sindaci, ci sono stati degli emendamenti da parte di alcuni Sindaci quindi ti prego, magari, di illustrare il lavoro fatto.

Consigliera Bellini: sì, grazie Presidente, il documento che andiamo ad approvare è un documento che costituisce sostanzialmente un ordine del giorno relativamente ha numerose, diciamo così, tematiche con relate agli eventi calamitosi che si sono susseguiti ed è composto appunto da una prima parte dove vengono presi in considerazione, l'avete sotto gli occhi, magari per chi non c'era, ma forse c'eravamo tutti il giorno della presentazione in Assemblea dei Sindaci. Nella prima parte si analizzano alcuni punti e nella descrizione di ciò che è accaduto c'è anche la proposta e poi nella seconda parte del documento vengono fatte alcune considerazioni relative ad alcuni articoli specifici del Decreto Legge n. 8 del 2017, quindi in maniera più specifica rispetto a dati, appunto, specifici. E' sostanzialmente un documento ecco, di grande valore politico/amministrativo perché sono tante le proposte che i Comuni hanno articolato dopo l'approvazione ci sono stati alcuni emendamenti ulteriori proposti da tutti, da molti Comuni ne elenco alcuni, vado a memoria: Montalto, Folignano, Palmiano, Appignano, Monteprandone, mi pare che siano questi, insomma, parecchi.

La premessa, lo scorriamo insieme, davvero velocemente la premessa da conto delle varie sciagure che si sono abbattute sul nostro territorio qui appunto, è solo davvero una premessa, non ci sono proposte, poi si va nello specifico riguardo la Protezione Civile si rappresenta appunto la difficoltà proprio di poter gestire questa realtà così invece importante per noi e da un punto di vista di risorse umane e da un punto di vista di risorse economiche, Comuni che hanno aggiornato i piani di emergenza e di protezione civile si dice: a costo zero, queste restrizioni finanziarie unite al complicatissimo quadro di competenze dicono i Sindaci e quindi la mancanza cronica di personale rende inefficace, inevitabilmente le attività invece che oggi appaiono come fondamentali. Due proposte che, ad esempio, si fanno appunto è rispetto a rinforzo di squadre esterne all'utilizzo di militari delle varie forze armate, dei volontari del servizio civile nazionale ancora oggi solo

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

utilizzati per mansioni d'ufficio. Per quanto riguarda la vulnerabilità del territorio si mette in evidenza come il terremoto unito all'emergenza neve ha comportato notevoli problemi, ha rimesso in forte evidenza questa necessità e cioè l'esigenza di una messa in sicurezza del territorio dai rischi ambientali e c'è un elenco di tante azioni che devono assolutamente essere messe in campo e il documento spende qualche parola in più in questo elenco ovviamente rispetto alla valutazione della vulnerabilità degli edifici strategici e si mette in evidenza come la legge ormai facciamo così da tempo vigente, no, che chiede appunto questa vulnerabilità non può sostanzialmente interventi concreti se non viene poi rimpolpata anche la possibilità dopo di intervenire rispetto all'adeguamento sismico e quindi si chiede l'istituzione di fondi ad ok proprio perché questa norma venga nei fatti proprio esplicitata, non che, questo è stato per esempio un emendamento nuovo, si propone anche il finanziamento dei completamenti degli interventi di emergenza idrogeologico in atto, quegli stralci già appaltati proprio per non vanificare le spese già sostenute. Per quanto riguarda i Comuni fuori cratere si rappresenta appunto la difficoltà di tanti Comuni non presenti nel cratere proprio rispetto alla possibilità di avere tecnici che vanno a verificare le emergenze o i danni subiti e l'altra cosa rispetto alle difficoltà dei Comuni anche quelli fuori cratere si mette in evidenza e questo è un po' la proposta la necessità di una comunicazione chiara rispetto alle istituzioni preposte, all'ufficio di ricostruzione magari si propone una ristrutturazione magari per territori omogenei di questi punti di consulenza, d'informazione e di assistenza amministrativa. Relativamente invece, sto scorrendo ovviamente il documento, no, spero di non essere troppo lunga ma dovremmo arrivare subito, rispetto al mal tempo si danno alcuni dati l'80% delle strade comunali sostanzialmente risultano danneggiate la proposta, le proposte che si fanno sono: uno appunto la copertura, la richiesta della copertura degli oneri finanziari necessari proprio per fronteggiare questa eccezionale ondata di precipitazioni e per il ripristino della viabilità, ma anche, appunto, l'altro tema, poi diceva il Presidente il ristoro delle spese effettuate in somma urgenza per far fronte a queste emergenze. Va previsto, l'ho sottolineato, secondo me è importante un fondo snello per la sistemazione delle reti viarie comunali interpoderali che non sia legato ad una graduatoria preliminare o ad un meccanismo lungo che passi per interventi confinati. Per quanto riguarda i rifiuti si mettono in evidenza le criticità che comprendiamo tutti la popolazione è sicuramente minore in questo periodo ma i servizi che si fanno, specie nei Comuni dove viene fatta una differenziata spinta i costi rimangono sostanzialmente uguali quindi ci sarà sicuramente per molti Comuni un problema di introitazione rispetto al TARI, pertanto, con la proposta si chiede la possibilità di mettere nella contabilità speciale il disavanzo delle spese fisse in modo da non gravare nelle casse delle poche famiglie perché è evidente che si potrebbe aumentare la TARI ma se aumenta la TARI che serve per 100 famiglie magari sulle 50 che sono rimaste con un aggravio di spese che possiamo chiaramente immaginare. Per quanto riguarda il servizio idrico integrato c'è stato anche un intervento, insomma un elemento di proposta da parte anche dell'ATO proprio perché ha anche le infrastrutture del sistema idrico integrato sono state fortemente compromesse quindi una proposta è quella che appunto la CIIP, l'ATO Marche Sud, diventino soggetti attuatori degli interventi di ricostruzione post sisma del servizio idrico integrato, parimenti all'ANAS rispetto alle strade, quindi per le infrastrutture del servizio idrico si prevedono e si chiede appunto interventi da effettuare in somma urgenza a breve termine a medio termine.

Stesso discorso, si rappresenta quello che dicevamo prima per i rifiuti, per le bollette CIIP evidentemente questa mancata introitazione delle bollette causerà inevitabilmente una, diciamo così, difficoltà di tipo finanziario da parte della CIIP. Detto questo il documento passa ad analizzare un po', diciamo così, a dare delle ulteriori proposte su alcuni articoli specifici per quanto riguarda l'art. 1 BIS è un tema che ritroviamo anche evidentemente nel documento di Confindustria cioè il blocco degli obiettivi di finanza pubblica almeno per un triennio. Questo tema del triennio viene ribadito più volte e cioè tutto quello che è: sgravi fiscali o appunto, ma il passaggio, diciamo così, degli obiettivi di finanza pubblica non può essere di anno in anno perché

questo va detrimento di una programmazione cioè se io so che ogni anno poi l'anno dopo non so se questi sgravi saranno ugualmente attivi è evidente che la programmazione ne viene ad essere penalizzata, quindi per almeno questo tipo di agevolazioni per i Comuni vengono proposte sostanzialmente per un triennio quindi per quanto riguarda poi l'art. 1, si dà un parere favorevole evidentemente sulla microzonazione sismica del 3 livello ma si dice anche questo tipo di risuddivisione del territorio che non rallenti la possibilità di iniziare le opere di ricostruzione, per quanto riguarda l'art. 5, anche qui ci sono state, ecco anche qui Carassai per esempio ha fatto un intervento, un emendamento ulteriore sulle attività scolastiche i punti sono:

1) l'organico dei docenti che rimanga praticamente standardizzato sull'anno scolastico 16/17 per l'anno scolastico 17/18 perché appunto le contrazioni numeriche sicuramente in questi Comuni sono dovute anche allo spostamento di alcune delle famiglie e si propone anche un allungamento eventuale in qualche periodo dell'anno scolastico o l'aumento di alcune ore settimanali proprio per, diciamo così, compensare quel mese quasi di assenze che hanno compromesso sicuramente l'offerta formativa di ogni istituto. Per quanto riguarda poi l'art. 6 sulle conferenze, l'art. 6 e l'art. successivo ma, insomma, si mette l'accento sulla necessità di dare ordine alla comunicazione, no, appunto a questi livelli di conferenze che abbiano un'efficienza e una rapidità di intervento si prevedono appunto anche, diciamo così, interventi e strutturazioni in modo digitalizzato in video conferenza. Per quanto riguarda l'ulteriore proposta è appunto l'art. 11 dove si chiede che vengano sospesi i pagamenti dei mutui contratti dai Comuni, fino all'intero 2019 come vi dicevo cercando di triennalizzare questi interventi di agevolazioni per permettere una programmazione pluriennale. L'art. 52 è molto importante appunto è riguardo agli incentivi fiscali sostanzialmente la creazione di una nota seria che appunto permetta in qualche modo il rilancio e la ripresa economica dei territori. Questo tema è il tema che sostanzialmente, diciamo così, viene ripreso con maggiore, come dire, specificità e dettaglio nel documento di Confindustria, sostanzialmente qui c'è una sintesi questo tema viene sostanzialmente ribadito dal documento presentato da Confindustria.

L'altro tema importante l'acquisto del patrimonio immobiliare invenduto proprio per reperire all'oggi per la locazione per il raggiungimento appunto di questo obiettivo la proposta è che il Commissario Straordinario effettua la ricognizione del patrimonio immobiliare nuovo o insomma ha dichiarato agibile né accerta la disponibilità, la vendita, e quindi lo, diciamo così, acquisisce e predispone il piano di acquisto per poter poi, appunto, ridestinarlo a residenza pubblica. La proposta ulteriore che si fa rispetto all'Assemblea dei Sindaci è proprio di dare la possibilità ai Comuni, visto che appunto, edifici pubblici agibili sono rimasti ben pochi, ma appunto è consentito ai Comuni di poter realizzare negli edifici dichiarati inagibili oggetto di ricostruzione, magari trasformarli, no, in una ristrutturazione dei servizi pubblici riutilizzarli per, anche qui, quanto riguarda l'Edilizia Residenziale Pubblica e poi ci sono una serie di suggerimenti molto anche tecnici se volete, ma a mio modestissimo avviso molto importanti, un referente fisso negli uffici di ricostruzione per Comune che quindi tiene la filiera dell'amministrazione dei provvedimenti stessi su quel Comune, sbloccare almeno un intervento pubblico al netto delle scuole che devono andare avanti, piano delle scuole da definire qui, bisognerà, c'è scritto entro il mese di febbraio evidentemente non è più così, però ecco, il piano delle scuole è avviato e quindi accelerarlo. Sostanzialmente, ecco, forzare la mano questo è un dettaglio però può essere anche interessante, noi privati che sono possessori di ruderi e di edifici pericolanti quindi dare dei tempi certi per quanto riguarda la ricostruzione proprio per evitare puntellamenti che durano decenni e quindi creare un progetto pilota volta all'eliminazione appunto di questo del problema cronico, del rischio sismico rispetto ai centri storici e quindi un piano che interessa tutti i borghi obbligando in fondo anche il privato a partecipare al bene pubblico prendendosi cura dei propri beni. Gli sgravi fiscali, l'esenzione da ticket si ribadisce l'esigenza insomma di imporli, di concederli solo per chi ha subito dei danni al terremoto ed infine ecco la possibilità insomma di essere sostenuti nella realizzazione di eventi che possano, durante l'estate, attrarre un ritorno anche se magari

parziale del turismo appunto e comunque delle altre attività di questi territori, mi pare che ho già detto tutto sul piano di comunicazione ho detto, questo è il documento dei Sindaci.

Per quanto riguarda il documento di Confindustria, che è arrivato appunto, che non siamo chiamati, no, mi sembra di aver capito, Presidente, ad approvare come Ente, penso sia normale, questo non è un prodotto dei Comuni, però se lo proponiamo è strutturato, io vi dico quello che c'è sostanzialmente nella prima parte c'è tutta quella serie di proposte che vanno a rinforzare, diciamo così, l'economia proprio perché c'è una puntuale descrizione dei danni prodotti, danni economici diretti e indiretti quindi il nostro documento è spostato sulla necessità, diciamo così, del servizio pubblico degli Enti Locali, c'abbiamo anche inserito evidentemente anche la Provincia la dove eroga servizi che sono stati compromessi, qui c'è, ovviamente, tutta una serie di proposte molto circostanziate sulle possibilità di ripresa economica quindi attenzione alle imprese danneggiate, quindi tutti i danni indiretti dell'attività turistica che viene fortemente compromessa e mortificata, invece la seconda parte, appunto, se ho detto bene, è più collegata al discorso degli incentivi e degli sgravi di tipo fiscale e fa un po' anche il paio anche qui più dettagliatamente fa un po' il paio con il documento che i Comuni hanno presentato, mi pare Presidente di aver esaurito, ecco, poi c'è il documento dell'ANCI Marche che è strutturato proprio in maniera molto dettagliata come vere e proprie proposte di emendamenti insomma che l'ANCI, per altro, ha già presentato mi risulta.

Presidente D'Erasmus: bene, grazie Vicepresidente io prima di illustrare un po' il documento che ci è arrivato oggi di Confindustria volevo lasciare la parola ai Consiglieri rispetto all'illustrazione fatta dalla Vicepresidente e la ricognizione dei danni perché poi Confindustria apre tutta una riflessione giustissima sui danni indiretti quindi tutta legata alla perdita di reddito delle aziende soprattutto per le imprese turistiche, quindi diciamo rispetto ai danni diretti oggettivi c'è tutta una partita che si chiede poi il riconoscimento anche, loro si sono mossi molto bene a livello nazionale, con le varie audizioni alla Camera con un documento di Confindustria Nazionale per conoscere, istituire la cosiddetta zone franche urbane proprio già previste, già istituite per gli eventi sismici dell'Aquila e dell'Emilia quindi speriamo, ecco che con il lavoro sinergico di tutti di poter arrivare a riconoscere questo particolare riconoscimento soprattutto per le attività produttive. Io penso sia opportuno lasciare la parola ai Consiglieri se ci sono degli interventi rispetto alle illustrazioni che abbiamo fatto fino ad adesso. De Angelis

Consigliere De Angelis: Sì Presidente, anche io ho contribuito come Sindaco di Cossignano a portare delle osservazioni al documento e ha proporre alcuni emendamenti. Di fatto la mia difficoltà che ho incrociato un po' è che in effetti fare i Sindaci di tutte le istanze che sono arrivate è arduo per chiunque perché come vedete ognuno rivendica una peculiarità, una particolarità ed è difficile con un contesto così delicato anche formulare dei dispositivi articolati per proporre un emendamento così come vuole il legislatore per il Decreto Legge in conversione. Comunque da questa esperienza si è visto che il territorio fermenta di osservazioni, quindi evidentemente ancora dobbiamo trovare la quadra rispetto a questa emergenza che ancora è emergenza perché poi è la fase più delicata che stiamo affrontando da lungo tempo ormai sono passati sei mesi dal 24 agosto e ovviamente ancora registriamo delle difficoltà. Allora io, in positivo, però ho cercato di dare questo tipo di contributo, ho chiuso un attimino gli occhi e ho pensato come Consigliere Provinciale quale poteva essere, a fronte di tutte le osservazioni che sono state fatte, alcuni elementi di carattere generale che possono riguardare tutti i Comuni e quindi ho indicato attraverso appunto una nota cinque, sei punti, ad esempio quando si è parlato delle difficoltà, fermo restando che il problema del ristoro delle somme urgenze è il problema di tutti Enti Locali sia della Provincia che dei Comuni, io ho fatto notare che c'è un grosso problema che noi registriamo anche a seguito dell'eccezionale nevicata e riguarda appunto i fenomeni erosivi lungo gli argini dei fiumi, tutti i fiumi che esistono sulla Provincia e in particolar modo conosco il fiume

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

Tesino e il fiume Menocchia e ho visto che, purtroppo, ci sono diversi fenomeni appunto erosivi e stanno creando delle potenzialità negli anni anche a strade e infrastrutture pubbliche e private per cui probabilmente su questo noi dobbiamo, come dire, alzare l'osservazione e il monitoraggio e rendere partecipe chi di dovere, in questo caso penso al Genio Civile a livello regionale, che su questi dobbiamo fare degli interventi sistematici perché appunto richiedono una particolare attenzione visto il fenomeno che si è aggravato con l'ultima nevicata.

Un secondo aspetto che noi abbiamo vissuto nell'emergenza neve sicuramente è il tema della copertura della rete del territorio provinciale rispetto agli impianti di telefonia mobile. E' venuto fuori questo problema perché, ahimè, molte volte in emergenza si va sul territorio: territorio campestre, territorio montano comunque ci sono tante zone non coperte e lavorare in emergenza con zone chiaramente non coperte dal segnale questo è un problema serio. Ovviamente qui io non sto invitando i gestori a mettere pali sulla base delle con trattative che possono fare con i singoli piani comunali ma mi ponevo la questione se questo problema può essere affrontato con un piano provinciale, sempre con chi di dovere e compatibilmente la salvaguardia che è elemento dell'ambiente e tutti i problemi relativi ai campi elettromagnetici e quant'altro, però è un problema che dobbiamo risolvere come servizio pubblico dopo di che il cittadino, per carità, una volta trovato il ponte si rivolgerà al gestore che gli farà la tariffa più conveniente ma il problema viene dopo, noi dobbiamo creare una struttura e il problema si è posto all'indomani del terremoto, qualche collega me lo ha sollevato, ma io dico che è un'emergenza abbiamo visto problema non è stato solo sull'Enel e telefonia fissa ma anche quella mobile che oggi noi abbiamo, se provate in viva voce andare in macchina e telefonare e camminare mentre viaggiate per le strade chiaramente verrete interrotti sistematicamente perché abbiamo una cattiva copertura. Questo per quanto riguarda l'emergenza, per quanto riguarda un po' gli aspetti del terremoto, non entro nel merito del decreto però sicuramente io ho fatto notare che forse dobbiamo porre una questione anche della sospensione dei criteri parametri per la formazione delle classi di ogni ordine e grado, che sta succedendo? Allora io penso sempre, un occhio di riguardo all'entroterra e quindi montagne e collina, abbiamo delle difficoltà nella formazione delle classi, ora l'indomani del terremoto con tutto quello che è venuto fuori con il sisma e quindi anche con scuole inagibili, pensare che dobbiamo rincorrere allora alcuni numeri per la formazioni delle classi questo chiaramente per noi è un problema assai serio e delicatissimo perché noi dobbiamo garantire la formazione di quella popolazione scolastica e garantire quel servizio essenziale per la comunità. (39:32) Pensare di poter spostare questi bambini con trasporto, oltretutto oneroso, a fronte di una situazione di emergenza in cui ancora ci troviamo e mi auguro che su questo possa arrivare una risposta specifica perché quello appunto del tema della formazione delle classi penso all'infanzia, alla primaria o alla scuola media o scuola secondaria di I grado, oggi così come si chiama, ci sono delle situazioni molto, molto particolari a cui mi auguro che il legislatore possa darci risposta. Correlato alle scuole, c'è il problema delle scuole agibili e le scuole non agibili o meglio utilizzabili o non utilizzabile a secondo fast o ad essi che sia. Il problema quale è? che chi è in scheda A ha la scuola agibile doveva già garantire allora lo studio di vulnerabilità sismica quindi ha dovuto investire dei soldi ed a seguito della diagnosi doveva fare la cura in base all'indice che la vulnerabilità gli ha prescritto. Abbiamo scoperto che molti Comuni, ma questo è un fenomeno noto in campo nazionale e anche quindi marchigiano che molti Comuni purtroppo non hanno fatto lo studio di vulnerabilità, qualcuno di questi l'ha fatto ma non ha trovato i soldi per poi prescrivere la cura all'edificio scolastico. Allora, adesso dico io, siccome quelli che sono in B, C ed E non dovranno più curarsi del problema della vulnerabilità sismica perché con la ricostruzione gli verrà garantito la certificazione e il miglioramento sismico non vorrei che quelli che sono edificio con scheda A hanno già tirato fuori dei soldi per la relazione molti enti ed è molto costosa oltre tutto si trovano adesso col rischio che se viene un ulteriore magari scossa non rientrano nel piano di ricostruzione. Allora secondo me qui un ragionamento che va fatto è che per tutte le scuole in sicurezza, un ragionamento partendo dal discorso del terremoto che va fatto per tutti gli alunni

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

ordine e grado, dico pure mi permetto di dire che quelle amministrazioni diligenti che hanno investito denaro sulle scuole forse rigarantirgli il ristoro dello studio e trattare l'amministrazione alla stessa maniera. Poi per andare veloce un'altra misura sicuramente è stata citata dalla Bellini è quella relativa al problema del rifacimento, rinnovo delle infrastrutture del servizio idrico integrato perché il problema della conduzione dell'acqua è un problema che riguarda tutti, non possiamo caricare, ovviamente, gli investimenti sulla bollettazione di quanti continuano a vivere su questo territorio. Quindi mi auguro che su questo arrivi un messaggio forte e chiaro al legislatore per tenere in considerazione quello che stiamo vivendo. Ovviamente sugli aspetti ordinamentali comunali io non, ci sono entrato nei meriti, mi sono permesso di rappresentare al Presidente della Provincia che come ANCI Marche abbiamo raccolto una serie di sollecitazioni abbiamo fatto un documento, mi risulta che già ieri sera a livello nazionale avevano formulato documento ANCI probabilmente oggi è stato pubblicato anche sul sito dell'ANCI, quindi non ci torno in questa occasione, fermo restando che ciò che non rientra nel decreto di conversione del III decreto sul terremoto, mi auguro che si possa fare con un decreto Enti Locali specifico e allora a chiusura dico che probabilmente questo documento non c'è perché non è che c'è tempo, come dire, ma non è una polemica, non c'è tempo per poter fare determinate critiche, ma col prossimo credo negli Enti Locali, io penso che noi dobbiamo porre due questioni e chiudo: la prima rivendicare il ruolo della Provincia, non mi pare che si sia aperto un dibattito nazionale all'indomani di quanto accaduto al 4 di dicembre scorso e abbiamo visto quando invece potrebbe essere importante la Provincia rispetto a determinate funzioni fondamentali. Allora, è vero che adesso è emergenza, ma bisogna trovare anche un momento per capire se quella riforma così proposta a prescindere, dico io, dalla riforma costituzionale è giusta o meno perché se no anche qui si rischia un po', come dire, di fare delle riunioni con dei buoni intendimenti ma poi non siamo sufficientemente incisivi nell'attività perché politicamente pesiamo poco anche come Ente rispetto al contesto istituzionale. In secondo luogo e concludo davvero invece pongo una questione che io come coordinatore regionale anche la veste regionale dei piccoli comuni sto insieme ai colleghi sollevando come ANCI Nazionale e cioè qui c'è bisogno oltre dell'emergenza della ricostruzione, creare una politica di controesodo delle popolazioni verso l'entroterra perché c'è purtroppo un drammatico, non solo c'è un problema di crescita zero in Italia ma c'è un forte fenomeno di emigrazione della popolazione interna verso la costa, generazioni giovani che non si fermano più nell'entroterra, per cui se vogliono parlare di futuro c'è l'emergenza, c'è giustamente la ricostruzione all'indomani post sismica, ma dobbiamo avere una strategia nazionale e, dico io regionale, per quando di competenza per cercare di capire come possiamo fermare questo fenomeno e in positivo riportare le persone nell'entroterra. Io vi dico che mediamente da noi due case su tre non sono occupate nei paesi dell'entroterra, c'è una forte offerta di patrimoni immobiliare che non viene utilizzato. Abbiamo visto col terremoto quello che è successo sono carenti di manutenzioni, sono carenti di attenzioni e questo ha comportato anche quello che ha comportato, al di là poi del discorso ovviamente sismico e l'epicentro dove purtroppo si crea e tutto quello che può generare. Allora dico io sulle politiche di controesodo questo deve essere una strategia nazionale ci sono addirittura delle misure europee e forse in questo ci dobbiamo credere probabilmente il discorso dell'"area no tax" o zona franca andava già proposta a prescindere dal terremoto proprio per una sua situazione congiunturale e territoriale strutturale, ecco come siamo messi e quindi io mi auguro che anche su questo, non in questa sede ma in futuro col supporto di tutti voi si possa un po' ritornare a dare un contributo anche in tal senso, c'è il problema del controesodo e quindi, diciamo, la popolazione che deve stanziare, rimanere e vivere nell'entroterra deve essere un po' un problema di tutti. Questa riflessione, ovviamente chiudo,.....al Presidente per cui vado avanti con questo documento e tutte le altre azioni che possiamo fare per il futuro.

Presidente D'Erasmo: perfetto, grazie Consigliere De Angelis se ci sono interventi Consigliere Antonini

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

Consigliere Antonini: io volevo solamente aggiungere un'osservazione a quanto detto adesso dal Consigliere De Angelis che condivido le sue parole soprattutto ecco ci dobbiamo far, in qualche modo, artefici di una proposta veramente di cercare come bene ha detto Roberto: di ripopolare queste zone cioè il problema, la sfida sarà proprio questa ed io purtroppo voglio dire, chi conosce le montagne, la situazione al nostro, diciamo, chiamiamolo entroterra, che questo fenomeno era precedente al terremoto. Il terremoto è tutto quello che poi ne è conseguito non è stato altro che, diciamo, una definitiva mannaia su una testa che già pendeva, una testa che purtroppo già pendeva e questo perché? perché sono da anni sono state fatte delle politiche che hanno, diciamo, portato a, proprio, spopolare queste zone attraverso che cosa? Sostanzialmente la mancanza di finanziamenti e di risorse e tutte le leggi poi si sono adeguate a questa mancanza di risorse. Parlati delle scuole, allora qui c'è qualcuno che conosce anche il tema bene delle scuole. Allora, le scuole prima che cosa è stato fatto? Prima sono stati tagliati i fondi, parliamo a livello nazionale quindi sono state ridotte le presidenze, sono stati ridotte tutte le unità amministrative dopo di che la legge si è dovuta adeguare a una nuova realtà economica di risorse, facendo che cosa? Aumentando, alzando ad esempio il numero minimo di studenti per comporre un'autonomia, in determinate aree perché mancando le risorse riduzione dei dirigenti, riduzione delle segreterie quindi aumento del numero minimo degli studenti per creare un'autonomia, giusto Consigliere Bellini? Quindi questo qualcosa che è purtroppo una volontà politica che precede addirittura il terremoto. Allora quando un'area non ha più scuole, non ha più studenti, figli è ovvio che tende a morire, che tende a scomparire, non ha più futuro, poi se aggiungiamo una totale politica deficitaria sui trasporti, sulle strutture di collegamento, noi l'abbiamo visto: strade mal messe, strade che per arrivare da un centro all'altro delle difficoltà enormi. La montagna spopolata, la montagna dove non c'è più il contadino che coltiva la terra porta inevitabilmente ad un aumento anche di frane, ad un aumento anche di situazioni pericolose perché? perché i terreni non sono più tenuti come una volta, perché le piante sapete benissimo come funzionano queste cose, perché non c'è più quel controllo, quella attenzione che c'era prima, quindi il terremoto è stata veramente la ghigliottina finale però c'è un processo politico che è partito da diversi anni e purtroppo ha visto molti partiti: governi sia di centro destra che di centro sinistra che non hanno fatto granché su questo argomento e hanno portato a quello che adesso è inevitabile fine di certe aree, proprio della vita in certe aree, allora il terremoto può essere la definitiva condanna a morte di queste zone oppure potrebbe essere, per assurdo, l'opportunità per riflettere e fare una politica diversa, nuova però dove si debba partire proprio dal punto che diceva Roberto, poi dopo saranno i tecnici, saranno i grandi ingegneri, saranno i grandi strateghi che individueranno delle soluzioni sostenibili, però la politica ci deve credere e ci deve credere facendo che cosa? mettendoci delle risorse. Questo è fondamentale perché se non vengono messe delle risorse opportune, mettere risorse significa anche sgravi fiscali ma non sospensione dei tributi, la sospensione dei tributi non serve a niente, la sospensione dei tributi è un rimandare il problema a un momento successivo anzi doppio perché tu ad un certo momento ti ritrovi a dover pagare anche quello che devi pagare in quel momento e quello che non hai pagato prima quindi ti ritrovi anche in una botta sola una somma maggiore rispetto alla precedente. Ci deve essere l'esenzione, allora se tu vuoi far rivivere certe aree, certi comuni, certe zone devi proporre l'esenzione per uno, due, tre anni almeno, esenzione totale, dove però, attenzione e concludo non è che ci vanno l'esenzione e poi va a ricadere sui Comuni perché se no non serve a niente, se no la politica quella di Renzi di questi ultimi anni che diceva diamo le 80 € le cose però che faceva tagliava i finanziamenti alle Province e ai Comuni abbastanza comodo, da un lato faccio vedere che do dei contributi o levo le tasse al cittadino ma poi levando i tributi, levando i trasferimenti ai Comuni costringevo i Comuni, in certi casi, ad aumentare i tributi quindi alla fine io facevo bella figura faccio fare brutta figura ai Comuni un po' è quello che è successo, in questo caso deve essere lo Stato centrale che ovviamente poi un eventuale esenzione fiscale non la faccia ricadere sulle spalle dei Comuni perché se no a quel punto ovviamente li butti totalmente a terra. Quindi questo documento certamente, io personalmente, lo approvo, è un primo passo però

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

secondo me la Provincia nella veste del Presidente, considerando che la nostra Provincia è una delle più colpite da questa situazione insieme a Maceratese, Reatino, Fermano, il Teramano, la zona di Perugia ecc, sia uno dei portavoce per far capire che appunto non serve una soluzione tampone ma serve proprio una rivoluzione di visione politica sulle nostre aree perché se no tutto ciò non serve assolutamente a nulla.

Presidente D'Erasmus: Grazie al Consigliere Antonini, Consigliere Balloni.

Consigliere Balloni: grazie Presidente, una precisazione prendendo spunto da un termine che ha autorizzato presentando il documento alla Confindustria : danni indiretti. Ora dall'esposizione del Vicepresidente Bellini ecco faccio gli auguri per il ruolo molto ben espressa articolata e complessa, mi è sembrato e questo termine: danni indiretti noi come Provincia non la stiamo utilizzando e voglio riferirmi ai Comuni della costa che stanno ospitando i terremotati, abbiamo problemi di alloggi c'è un'incertezza su quanto resteranno negli alberghi, se andranno via, se prenderanno soldi. Questo chiaramente per chi vive di turismo, come immagine che importante, certamente sta creando dei disagi anche da parte dell'azione degli albergatori insomma non sanno come strumentare, come utilizzare, come programmare il futuro perché ci rendiamo conto che questa incertezza comporterà e potrebbe comportare anche un depauperamento dell'immagine turistica per gli anni anche successivi nel momento in cui ci sarà un minore afflusso magari perché non ci sono posti disponibili, ci sono i terremotati se vi accadrà probabilmente per anni potrebbe avere delle ricadute negative sulla richiesta, sulla possibilità di ospitare turisti, ecco questo secondo me, anche questo viene a porre il concetto di danni indiretti adesso non so se la Confindustria ha letto il documento, si riferisca anche a qualcosa del genere probabilmente no, non so, ecco mi pare che il documento che noi, come Provincia proponiamo forse o mi è sfuggito farebbe il caso di inserire qualcosina anche in merito ad un aspetto sicuramente calzante e che è molto sentito sulla costa della nostra Provincia. Grazie

Presidente D'Erasmus grazie Consigliere Balloni, Consigliere Capriotti

Consigliere Capriotti: allora io condivido tutto quello che è stato detto a proposito dell'ultima indicazione ci ritorno, però mi sembra importante il concetto che sia Antonini che De Angelis hanno espresso cioè noi dovremmo questo documento esprimerlo in due parole: che futuro vogliamo dare a questo territorio? Non dimentichiamoci che l'aspetto della vivibilità di certi territori dipende anche dalla comunicazione. Piceno è rimasto indietro, abbiamo fatto il quadrilatero qualche mese fa oggi con 50 minuti, forse meno, si va da Civitanova a Foligno e qui la strada Salaria praticamente, a prescindere dal territorio, ma siamo rimasti molto indietro per cui il discorso del controesodo è una scelta politica importante, Presidente, per cui qui il titolo, la sintesi della sintesi è: che futuro diamo al territorio piceno, che politica vogliamo dare, vogliamo fare su questo territorio perché non è pensabile cioè questi interventi, per carità si ripristinano ma o si fa una scelta profonda di zona franca e ci sta' per poter ripopolare certi territori oppure sono palliativi perché di fatto lo spopolamento era già avvenuto o stava avvenendo, secondo me sono importanti due aspetti quindi: la viabilità da sottolineare e quindi la Salaria, o le ferrovie quindi investimenti importanti e che lo Stato deve cominciare a valutare oppure no e il discorso della zona franca questi, sono secondo me elementi fondamentali e che dovrebbe essere la sintesi di tutto questo documento che sicuramente approviamo penso tutti quanti.

L'altro aspetto, ahimè, devo dirlo al Consigliere Balloni cioè c'era la possibilità fare gli emendamenti su questo documento che secondo me, io condivido quello che tu hai detto, forse sarebbe stato il caso che il Comune di San Benedetto avesse fatto prima del documento, oppure lo facciamo adesso ci prendiamo qualche ora, qualche giorno, un paio di giorni ma questo documento bisogna che lo stringiamo perché bisogna anche inviarlo, non so quanto tempo

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

possiamo ancora aspettare però io condivido il discorso dei danni indiretti, della situazione che tutto il territorio ne risente chiaramente, non del sisma, diciamo, era una situazione già avviata a cui il sisma, come già giustamente diceva Antonini, ha dato una botta finale però mi sembra che sia importante dare un indirizzo politico forte, unitario. E' tutto il territorio che ha bisogno di una spinta forte insomma che non si risolve con questi interventi. Grazie

Presidente D'Erasmus: grazie al Consigliere Capriotti se non ci sono altri interventi io direi di mettere ai voti il documento, mi fa molto piacere che oltre(*rumori*).....svolto poi tutto si può fare al meglio e tutto può essere fatto, diciamo, in modo ancora più perfetto e puntuale però io penso che noi abbiamo fatto un passaggio molto significativo insieme su questo territorio, devo dire una delle poche volte perché molto spesso si va da soli , si va in ordine sparso ci sono dei Comuni che convocano una parte dei Comuni e non convoca la Provincia per la tematica sul turismo. Ci sono dinamiche che tendenzialmente si lavora sempre per dividere invece con questo passaggio e con l'opportunità di vivere tutti all'interno dell'Ente di Area Vasta, dei momenti di politica territoriali forti per dare un segnale importantissimo. Io dico, in questo momento, prioritario per rimarginare le enormi ferite che noi abbiamo e conseguente a questo, mi auguro tra 1 o 2 mesi con le risorse certe e ci auguriamo, naturalmente dobbiamo lavorare tutti per ottenere le risorse certe, dobbiamo provare anche a parlare di futuro, di sviluppo, di crescita, di attrazione a livello di territorio. Quindi mi fa piacere che negli interventi tutti quanti voi avete sottolineato, evidenziato l'esigenza forte che questo territorio ha bisogno di risorse vere per ripristinare, migliorare, riqualificare naturalmente rendere ancora più attraente il nostro territorio provinciale e dall'altro lato c'è l'impegno di tutti e noi tutti possiamo veramente svolgere un ruolo molto importante perché i Sindaci tutti ce lo chiedono perché la solitudine e la debolezza è quella di andare da soli, la forza la possiamo naturalmente trovare se portiamo avanti una serie di politiche territoriali insieme. Questo è un momento in cui dobbiamo superare gli steccati politici e dobbiamo trovarci nel merito delle questioni se continuiamo a dare un contributo nel merito delle questioni e ci superiamo il singolo, dico in primis a me, i singoli steccati politici penso che possiamo veramente fare un lavoro importante perché altrimenti tutto quello che facciamo non si percepisce soprattutto se lo facciamo in modo diviso e litigioso tra di noi. Quindi il documento che noi approviamo, che domani mattina viene mandato a tutti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Regione Marche, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, lo inviamo a tutti poi non finisce domani il lavoro politico ma è naturale che lo dobbiamo seguire attentamente, io giovedì prossimo sono di nuovo a Roma alla Direzione Nazionale dell'UPI dove tra i punti all'ordine del giorno c'è naturalmente l'emergenza del sisma e delle calamità delle Province e dei Comuni del centro Italia e delle Regioni e quindi dobbiamo continuare a seguirlo tutti insieme per ottenere appunto le risorse certe. Mi fa molto piacere che poi anche in questa, diciamo, occasione in questo momento difficile dove dobbiamo rialzare la testa rispetto ai tanti problemi che abbiamo c'è la volontà di tutti di dare, comunque, un segnale sia per il danno indiretto alle attività che è una tematica enorme sul nostro territorio già aria di crisi industriale complessa quindi se siamo stati riconosciuti, dico io, purtroppo, ma purtroppo nel senso siamo aria di crisi industriale complessa perché abbiamo degli enormi problemi di aziende che sono andate via e di perdita di lavoro sul nostro territorio e quindi questo ulteriore danno indiretto causato dal terremoto e dalle calamità è un ulteriore aggravamento della situazione economica e sociale del nostro territorio. Quindi è il momento veramente di stringerci tutti quanti per lavorare insieme nel merito delle questioni e abbiamo tanto da fare nel merito e io penso una delle attività importanti quindi cercare di ottenere queste risorse perché i Comuni e la Provincia ne hanno veramente bisogno altrimenti andiamo a creare ulteriori difficoltà finanziarie ai bilanci degli Enti e dall'altro lato supportiamo al meglio soprattutto i piccoli comuni della nostra provincia per quanto riguarda la ricostruzione. Quella è una sfida importante perché noi possiamo guardare al futuro soprattutto se questo territorio inizia a ripartire, a riattivare tutti quei meccanismi necessari per ricostruire e riportare le persone nei propri

Trascrizione consiglio 2 marzo /consiglio 17

luoghi e nelle proprie case e nei propri Comuni, quindi io vi ringrazio a tutti per il contributo che avete dato nelle varie sedute che abbiamo fatto e appunto domani mattina tutti i documenti verranno, la delibera verrà inviata e poi la seguiremo attentamente per appunto già abbiamo avuto ieri una buona rassicurazione da uno dei sei dirigenti nazionali della protezione civile Roberto Oreficini che condivide il lavoro fatto quindi ci siamo confrontati ieri lui ha riconosciuto lo sforzo comune anche le pratiche, come dire, uniformare le attività a livello territoriale tra i Comuni, il confronto che c'è stato tra i Sindaci è stato utile e necessario tra di loro, tra chi è più avanti, chi è più organizzato chi in qualche modo ha visto e ha appreso delle buone pratiche quindi tutto questo sistema possiamo soltanto sostenerlo e migliorarlo rispetto a quanto abbiamo fatto fino ad oggi. Io a questo punto penso che noi dobbiamo mettere in votazione il documento poi alleghiamo alla delibera la ricognizione delle spese, delle somme urgenze, la stima dei danni, alleghiamo il documento dell'ANCI, naturalmente il documento dei Sindaci, il documento dell'ANCI e documento di Confindustria,intanto quello è stato già approvato dall'ANCI Marche, lo possiamo citare, lo citiamo, ok, perfetto va bene allora noi mettiamo in votazione di fatto il documento che la Bellini ha illustrato con gli emendamenti e alleghiamo gli altri, diciamo, documenti che abbiamo brevemente illustrato.

Chi è favorevole al documento illustrato alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Bene grazie a tutti e ci vediamo al prossimo Consiglio Provinciale.
